

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Corso E. Mattei, 113. Tel. (06) 4781.1. Telex: 320211. CROCIATA: Tel. 06.650.057. Un. Roma, L. 200, av. L. 400 - C. 1.20833. Sp. abb. post. Gr. 1.700 - ABBONAMENTI: anno L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 - PUBBLICITÀ: Signa Direzione Generale 19722 Torino, Via Belforte, 24. Tel. 011. 87.2111. Telex: 320211. CROCIATA: Tel. 06.650.057. Un. Roma, L. 200, av. L. 400 - C. 1.20833. Sp. abb. post. Gr. 1.700 - ABBONAMENTI: anno L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 - PUBBLICITÀ: Signa Direzione Generale 19722 Torino, Via Belforte, 24. Tel. 011. 87.2111. Telex: 320211. CROCIATA: Tel. 06.650.057.

# IL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

## Obiettivi comuni

I tre maggiori partiti italiani hanno compiuto in queste due ultime settimane un attento esame della situazione politica generale per verificare concretamente fino a che punto la evoluzione ha corrisposto agli intendimenti, alle scelte e agli obiettivi da ciascuno di essi dichiarati e sulle quali incidono i rischi abbia avuto al loro interno. E' naturale che siffatta analisi dovesse assumere, come in realtà avvenne, connotazioni fortemente critiche che si sono manifestate nella vivacità del dibattito che si è svolto nel Consiglio Nazionale della DC e nel Comitato centrale del PSI e del PCI nelle polemiche che hanno animato le tre assemblee. Ci sembra tuttavia che al di là delle contrapposizioni e delle insofferenze largamente avvertibili tra e dentro i tre partiti (in maggiore misura, comunque, in quelli della sinistra) sia possibile cogliere alcuni elementi di positiva concordanza che è opportuno sottolineare perché permettono di valutare in termini corrette e non drammatizzati il quadro politico complessivo e le prospettive di sviluppo dell'attuale periodo programmatico sul quale si regge, in definitiva, attraverso un delicato equilibrio di relazioni tra forze politiche così differenziate, il governo della nazione.

Il primo di questi elementi è la comune consapevolezza della crisi economica e sociale che ha investito il paese e della esigenza di una fronte unitario di richiami delle dislocazioni e dei disimpegni sempre presenti in una formula di governo alpica, come quella assunta dal governo attuale, con la volontà mostrata di procedere sulla direttrice dell'inesa a sc. accantonando per il momento le aspirazioni dei singoli partiti a privilegiare nell'immediato lo svolgimento dei compiti politici propri di ciascuno di essi, pur senza ovviamente rinunciare. E' un prezzo che è apparso a questo troppo pesante da pagare. In particolare se ne è colto il segno nel patto comunista dove si è palesata la base non ha più la copertura del compromesso contrattato di sovvertire, come provano i discorsi di Amendola e di Longo e la stessa reazione di Maoiliani con le sollecitazioni perché si arrivi ad un chiarimento «permanente» della linea del PCI presso i militi miliani e perché dal tale cambiamento derivi una mobilitazione di massa in situazione dell'intera programmazione a sei.

Non minori ansie ed inquietudini, del resto, sono affiorate nel PSI dove i fattori politici più codi dire «esterni» si sono aggiunti a questioni personali e di gestione e conduzione del partito. Che poi si tenti di scaricare artificialmente sulla DC per sue presunte inadempienze e resistenze a portare avanti il programma concordato è soltanto un aspetto marginale del quadro che abbiamo succintamente delineato e fatto comporre in ogni caso, da non compromettere l'acquisizione dei dati positivi. Del resto non è certamente la DC che ha bisogno di «essere inaltata» per realizzare l'intesa a sei.

Più sostanziale ci sembra invece la convalida della scelta del «frontone» come linea politica, operata dalla DC che ha trovato riscontro nella conversione su questo terreno del PCI e del PSI anche se con motivazioni differenti e con finalità non omogenee. L'ambito della sinistra che nei confronti della DC stessa, cioè che si sia interessato, adesso, è che si sia trovato sufficientemente stabilizzato un punto di convergenza per coordinare l'azione necessaria al superamento dell'attuale crisi nazionale e che non vi sia un impegno a non forzare oltre certi limiti la situazione. Un segno di responsabilità che non va sottovalutato.

Mario ANGIUS

## La riunione del Consiglio dei ministri

# Effetti bloccati per altri 3 mesi

Il provvedimento si è reso necessario per evitare la cessazione del regime vincolistico prima dell'approvazione, da parte del parlamento, dell'equo canone — Gli altri provvedimenti adottati dal governo — La relazione di Forlani sulla politica estera

I fatti rimarranno bloccati fino al 31 gennaio del prossimo anno. La proroga di tre mesi, decisa ieri dal governo, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, è stata necessaria per evitare il «vuoto» che si sarebbe venuto a creare nel vigente regime vincolistico prima della definitiva approvazione da parte del Parlamento della nuova disciplina dell'equo canone. L'intervento del governo stabilisce un termine per quanto riguarda l'esecuzione degli sfratti che le scadenze già previste nella legge di conversione del precedente decreto vengono corrispettivamente spostate di tre mesi e quindi le relative procedure non potranno in nessun caso essere disposte prima del primo marzo 1978.

Il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio, che ha presentato il decreto legge sulla proroga, al termine della riunione, ha detto ai giornalisti che il blocco degli sfratti e delle locazioni non riguarda coloro i quali hanno un reddito superiore agli otto milioni di lire. «E' stato stabilito», ha aggiunto Bonifacio — però che qualora i

apartamento fitato ad un titolare, da reddito oltre gli otto milioni, tornasse a disposizione del proprietario il nuovo eventuale inquilino non può pagare un canone di locazione superiore a quello pagato dall'inquilino precedente. Bonifacio ha precisato che lo slittamento degli sfratti fino al primo marzo 1978 è stato deliberato per «legare» il pro-

blema alla legge sull'equo canone che dovrebbe nel frattempo essere approvata. Il governo inoltre, su proposta del ministro per il Turismo Falcucci, ha approvato un disegno di legge concernente la nuova disciplina dei servizi di riscossione delle imposte uniformemente. Il provvedimento è diretto a regolare l'ultima fase dell'attuale sistema esattoriale che scadrà alla fine del 1983. A partire dal 1. gennaio 1984 la riscossione delle imposte dirette non avverrà più per il tramite degli esattori ma avverrà attraverso la generalizzazione del sistema della delega alle aziende di credito già in uso per l'autotassazione e per l'IVA. La riscossione per ruoli e i servizi di riscossione coattiva verranno gestiti direttamente dall'Amministrazione finanziaria. Il superamento del sistema esattoriale, che rinala agli stati preunitari e che venne uniformemente disciplinato dopo l'unità dalla legge del 1871, rappresenta un momento importante della riforma delle procedure del nostro ordinamento tributario. La complessità dei problemi relativi alla transizione dall'attuale al futuro sistema esattoriale, che necessariamente si è avuta, ha determinato la emanazione sin d'ora del provvedimento legislativo oggi approvato dal Consiglio dei ministri. Il nuovo ordinamento tributario, inserito nel disegno di legge, prevede in particolare che, nel periodo iniziale della gestione diretta dei servizi di riscossione da parte dell'Amministrazione finanziaria, il compito di provvedere alla riscossione dei residui delle gestioni esattoriali e provinciali sarà affidato ad «agenti provinciali della riscossione» nominati tra le aziende di credito.

Altre disposizioni del progetto concernono la delega al governo perché provveda in merito all'insediamento nelle aziende di credito dei lavoratori esattoriali; perché venga prevista la composizione dei comitati interministeriali preposti al settore. Viene infine prevista la composizione del Comitato interministeriale prezzi (CIP) che è presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri e per delega, dal ministro dell'Industria. In caso al CIP è costituita una Giunta composta dal ministro dell'Industria, dal presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro del Tesoro e del Bilancio con poteri deliberativi, nel

nostru città sul fronte terroristico. Abbiamo diritto di chiedere che il governo affronti ancor più risolutamente il problema del terrorismo e si impegni a fondo per coprire alla radice la pianta maligna della violenza». Riferendosi poi alla manifestazione organizzata dalla DC torinese, il presidente dei parlamentari democristiani ha affermato che essa testimonia ancora una volta la civile fermezza dei torinesi nel respingere le brutali provocazioni degli attentatori. «Siamo qui questa sera — ha aggiunto Picozzi — per testimoniare che ciascuno attraverso l'impegno di ciascuno può essere salvaguardato dalla libertà dei violenti, dei fanatici, dai terroristi. Inoltre — ha proseguito — dobbiamo stare at-

mentum fitato ad un titolare, da reddito oltre gli otto milioni, tornasse a disposizione del proprietario il nuovo eventuale inquilino non può pagare un canone di locazione superiore a quello pagato dall'inquilino precedente. Bonifacio ha precisato che lo slittamento degli sfratti fino al primo marzo 1978 è stato deliberato per «legare» il pro-

blema alla legge sull'equo canone che dovrebbe nel frattempo essere approvata. Il governo inoltre, su proposta del ministro per il Turismo Falcucci, ha approvato un disegno di legge concernente la nuova disciplina dei servizi di riscossione delle imposte uniformemente. Il provvedimento è diretto a regolare l'ultima fase dell'attuale sistema esattoriale che scadrà alla fine del 1983. A partire dal 1. gennaio 1984 la riscossione delle imposte dirette non avverrà più per il tramite degli esattori ma avverrà attraverso la generalizzazione del sistema della delega alle aziende di credito già in uso per l'autotassazione e per l'IVA. La riscossione per ruoli e i servizi di riscossione coattiva verranno gestiti direttamente dall'Amministrazione finanziaria. Il superamento del sistema esattoriale, che rinala agli stati preunitari e che venne uniformemente disciplinato dopo l'unità dalla legge del 1871, rappresenta un momento importante della riforma delle procedure del nostro ordinamento tributario. La complessità dei problemi relativi alla transizione dall'attuale al futuro sistema esattoriale, che necessariamente si è avuta, ha determinato la emanazione sin d'ora del provvedimento legislativo oggi approvato dal Consiglio dei ministri. Il nuovo ordinamento tributario, inserito nel disegno di legge, prevede in particolare che, nel periodo iniziale della gestione diretta dei servizi di riscossione da parte dell'Amministrazione finanziaria, il compito di provvedere alla riscossione dei residui delle gestioni esattoriali e provinciali sarà affidato ad «agenti provinciali della riscossione» nominati tra le aziende di credito.

Altre disposizioni del progetto concernono la delega al governo perché provveda in merito all'insediamento nelle aziende di credito dei lavoratori esattoriali; perché venga prevista la composizione dei comitati interministeriali preposti al settore. Viene infine prevista la composizione del Comitato interministeriale prezzi (CIP) che è presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri e per delega, dal ministro dell'Industria. In caso al CIP è costituita una Giunta composta dal ministro dell'Industria, dal presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro del Tesoro e del Bilancio con poteri deliberativi, nel

nostru città sul fronte terroristico. Abbiamo diritto di chiedere che il governo affronti ancor più risolutamente il problema del terrorismo e si impegni a fondo per coprire alla radice la pianta maligna della violenza». Riferendosi poi alla manifestazione organizzata dalla DC torinese, il presidente dei parlamentari democristiani ha affermato che essa testimonia ancora una volta la civile fermezza dei torinesi nel respingere le brutali provocazioni degli attentatori. «Siamo qui questa sera — ha aggiunto Picozzi — per testimoniare che ciascuno attraverso l'impegno di ciascuno può essere salvaguardato dalla libertà dei violenti, dei fanatici, dai terroristi. Inoltre — ha proseguito — dobbiamo stare at-

## Relazione della sen. Falcucci al XIV Convegno del M.F.

# La D.C. per un'autentica liberazione della donna



Uno scorcio della sala mentre parla l'on. Zaccagnini (Foto Oliverio)

Zaccagnini, accolto da un grande applauso, ha chiesto alle donne di rinserare le file e di stabilire un dialogo e un confronto con la società. I problemi della disoccupazione e della partecipazione del mondo femminile

## L'intervento del Segretario politico

Il XIV convegno nazionale del Movimento Femminile DC — iniziato giovedì pomeriggio con l'insediamento degli uffici di presidenza e delle commissioni — si è impegnato di fatto ieri mattina con la relazione della delegata nazionale Franca Falcucci, e con il discorso del segretario politico, Benigno Zaccagnini. Mai nei precedenti convegni — che pur sempre richiamavano l'attenzione degli osservatori politici — s'era visto un così vasto schieramento di osservatori: delegazioni di partiti, rappresentanze di sindacati, di associazioni, rappresentanze dei movimenti democratici cristiani europei, giornalisti, già dalla D.M. di ieri mattina affollato, nell'auditorium della CIDA, l'aula riservata agli ospiti.

Le delegato, come abbiamo scritto ieri, sono quattrocento. Se ci fosse spazio per un po' di scolorito sarebbe bastato accostare piccoli copioni, approssimare piccoli copioni, approssimare piccoli copioni.

Clelia d'INZILIO

CONTINUA A PAGINA 2

## Moro ai delegati giovani democristiani

# Aprire il confronto nel mondo della scuola

Auspicio a realizzare con equilibrio le riforme dell'Università e della Scuola — Perché siamo contrari al «numero chiuso» — Le conclusioni di Marco Follini



L'on. Aldo Moro

«Nel segno soprattutto della DC, non certo esclusivamente nostro perché abbiamo avuto la collaborazione di altre forze politiche, abbiamo realizzato una grande rivoluzione democratica nel nostro paese passando da una Istruzione limitata di élite ad una Istruzione pubblica larga, una classica; questo ha affermato il presidente del Consiglio nazionale del partito, Aldo Moro, intervenendo al convegno dei delegati provinciali e regionali e dei responsabili scolastici del Movimento Giovanile democristiani ieri a Roma con un caloroso saluto del Segretario politico Zaccagnini.

Moro dopo aver ricordato che la scuola generalizzata è stata un obiettivo della formazione politica della DC ha aggiunto che infatti non c'è democrazia autentica senza «una adeguata cultura che

faccia da fondamento all'egualità della persona». Moro, che in precedenza si era soffermato sul ruolo di rilievo che il Movimento giovanile nell'attuale contesto del paese, si è detto contrario alla limitazione del «numero chiuso» nelle università, perché ciò rappresenterebbe, nonostante gli indubbi inconvenienti della sovrappopolazione universitaria in ordine alla sistemazione preesistente dei giovani laureati, un passo indietro, un ritorno alla scuola d'élite. «La scuola — ha precisato Moro — non è un fatto soltanto professionale, ma è un processo di elevazione umana e sociale per arricchire gli uomini, e tutti gli uomini. La scuola è infatti anzitutto formazione dell'uomo e in una società democratica occorre studiare di più di quanto non competesse all'antica formazione professionale». Moro si è augurato che le riforme della scuola e dell'Università siano realizzate con equilibrio e con il rispetto delle posizioni delle varie componenti politiche, culturali e sociali del nostro paese. I giovani d.c. debbono dunque essere in prima linea nel movimento studentesco e universitario con «una posizione di confronto e immagine una presenza che sia ad un tempo profondamente pluralista e propria identità e ad un tempo profondamente rispettosa degli altri». In precedenza erano intervenuti nel dibattito (che si è soprattutto orientato sui problemi delle elezioni nei distretti del piazzale) e sulla proposta della costituzione di una associazione nazionale degli studenti democristiani, oltre a numerosi giovani di cospicuo livello. Carelli, Tesni e Giordano, che hanno evidenziato i problemi politici connessi con la piena attuazione del piano triennale e culturale della scuola italiana e la Riforma.

M. G. Paolo GIUNTELLA

CONTINUA A PAGINA 7

## Discorso di Piccoli a Torino

# Nessuna violenza fiaccherà la D.C.

Il presidente dei deputati dc ha invitato tutti ad isolare il terrorismo — Apprezziamenti alle forze dell'ordine ed all'azione del Governo — Cossiga, al Senato, ha affrontato il problema dell'intreccio tra delinquenza comune e politica

«Occorre isolare realmente, e non soltanto a parole, i terroristi. Ecco l'impegno che deve essere assunto direttamente da tutte le forze politiche, ma anche dagli uomini di cultura, dalla stampa, dalla radio televisione, da tutti coloro qui spetta di ridare coraggio e forza alla comunità nazionale». Con queste parole, il capogruppo democristiano alla Camera, Picozzi, ha aperto ieri il suo discorso a Torino, in occasione della manifestazione che la DC ha indotto dopo il grave attentato delle Brigate Rosse, che, martedì mattina, hanno ferito alle gambe il consigliere comunale Antonio Cossiga.

Dinnanzi ad un vasto gruppo di persone, la manifestazione torinese è stata aperta dall'intervento del segretario provinciale, Lega. Prima del capogruppo alla Camera, hanno parlato il consigliere Picozzi (anche lui, nei mesi scorsi, ferito da un attentato delle Brigate Rosse) e il capogruppo al consiglio comunale, Valente. Nel suo intervento, Picozzi ha detto che i terroristi democristiani — sta nel fatto che proprio attraverso questi uomini ogni cosa di duramente colpiti, passano le responsabilità di un'azione che, nel rispetto delle regole democratiche, di un mutamento positivo del sistema.

«Occorre isolare realmente, e non soltanto a parole, i terroristi. Ecco l'impegno che deve essere assunto direttamente da tutte le forze politiche, ma anche dagli uomini di cultura, dalla stampa, dalla radio televisione, da tutti coloro qui spetta di ridare coraggio e forza alla comunità nazionale». Con queste parole, il capogruppo democristiano alla Camera, Picozzi, ha aperto ieri il suo discorso a Torino, in occasione della manifestazione che la DC ha indotto dopo il grave attentato delle Brigate Rosse, che, martedì mattina, hanno ferito alle gambe il consigliere comunale Antonio Cossiga.

Dinnanzi ad un vasto gruppo di persone, la manifestazione torinese è stata aperta dall'intervento del segretario provinciale, Lega. Prima del capogruppo alla Camera, hanno parlato il consigliere Picozzi (anche lui, nei mesi scorsi, ferito da un attentato delle Brigate Rosse) e il capogruppo al consiglio comunale, Valente. Nel suo intervento, Picozzi ha detto che i terroristi democristiani — sta nel fatto che proprio attraverso questi uomini ogni cosa di duramente colpiti, passano le responsabilità di un'azione che, nel rispetto delle regole democratiche, di un mutamento positivo del sistema.

Dinnanzi ad un vasto gruppo di persone, la manifestazione torinese è stata aperta dall'intervento del segretario provinciale, Lega. Prima del capogruppo alla Camera, hanno parlato il consigliere Picozzi (anche lui, nei mesi scorsi, ferito da un attentato delle Brigate Rosse) e il capogruppo al consiglio comunale, Valente. Nel suo intervento, Picozzi ha detto che i terroristi democristiani — sta nel fatto che proprio attraverso questi uomini ogni cosa di duramente colpiti, passano le responsabilità di un'azione che, nel rispetto delle regole democratiche, di un mutamento positivo del sistema.

## Rapito dalla «RAF» un industriale di Amsterdam

# Terrorismo tedesco anche in Olanda

## Una guerra contro l'Europa?

Amsterdam, 28 ottobre. Il terrorismo tedesco ha colpito anche l'Olanda. Un ricco nobile d'affari, Maurits Caransa, è stato rapito la scorsa notte in una piazza di Amsterdam da un «commando» di cinque persone, che lo hanno costretto a salire a bordo di un'auto rossa, partita subito a forte velocità.

In mattinata, il quotidiano «Het Parool» ha ricevuto la telefonata di un uomo che, in perfetto tedesco, ha detto di appartenere alla RAF («Rote Arme Fraktion»), responsabile del sequestro.

Dopo venti minuti una seconda telefonata, con la quale veniva annunciata la richiesta di liberazione di Knut Folkerts, il terrorista tedesco catturato lo scorso 22 settembre nella cittadina olandese di Utrecht, dopo una sparatoria in cui rimase ucciso un poliziotto.

Il rapimento di un industriale olandese, rivendicato dalla RAF, è la «brigate rosse» tedesche, testimonia ancora una volta il pericolo che si corre in Europa. La più da tempo coinvolto e contaminato diversi Paesi limitrofi alla Germania federale. Le circostanze di questo nuovo grave episodio della «guerra privata» contro tutto e contro tutti, che un gruppo di fanatici sta cercando di diffondere in tutta Europa occidentale, ripropone un quadro ormai noto e scomodiato, dal quale risulta ancora più evidente la natura criminale di un terrorismo sempre più finalizzato a se stesso e che rappresenta — esso in un unico infuocato — la lotta per la liberazione di un'entusiasta cittadino olandese, in cambio della liberazione di un terrorista che il mese scorso si era reso

M. G.

CONTINUA A PAGINA 7

CONTINUA A PAGINA 7